

## CLAUDIO ZACCARIA

T. Annius T. f. tri(um)vir e le prime fasi della colonia latina di Aquileia.  
*Bilancio storiografico e problemi aperti*

La scoperta nel 1995 in occasione degli scavi della Soprintendenza nel settore occidentale del foro di Aquileia<sup>1</sup> di un blocco in calcare che conservava interamente un'epigrafe di sei righe con la menzione di un *T. Annius T. f. tri vir* suscitò immediato interesse<sup>2</sup>.

Questo è il testo dell'iscrizione<sup>3</sup>:

*T(itus) Annius T(iti) f(ilius) tri(um)vir. / Is hance aedem / faciundam dedit / dedicavitque legesq(ue) / composivit deditque, / senatum ter co(o)ptavit.*

Tito Annio, figlio di Tito, triumviro. Costui dispose che fosse costruito questo tempio e lo dedicò, assemblò il *corpus* delle leggi e le consegnò (alla colonia), per tre volte integrò il senato<sup>4</sup>.

---

<sup>1</sup> Una prima notizia sul contesto archeologico in MASELLI SCOTTI *et alii* 1995.

<sup>2</sup> Il monumento, che ebbe una larga eco anche sui quotidiani, fu presentato già nel novembre 1995 alla IX Rencontre sur l'épigraphie du monde romain tenutasi a Macerata e nel maggio del 1996 in una conferenza presso il Circolo aziendale delle Assicurazioni Generali di Trieste. Fu pubblicato con ampio commento su Aquileia Nostra (ZACCARIA 1996) e poi negli Atti della citata Rencontre (MASELLI SCOTTI - ZACCARIA 1998). Risulta pertanto immotivata l'osservazione di Federica Fontana che lo scavo e l'iscrizione di Tito Annio non avrebbero avuto tempestivamente adeguata diffusione e pubblicazione (FONTANA 1997, 19 n. 25).

<sup>3</sup> Edizioni: ZACCARIA 1996, 179-184, nr. 1, con foto (*AEp* 1996, 685); [MASELLI SCOTTI -] ZACCARIA 1998, 130-143, fig. 5, con foto; vd. anche GORDON 2003, 221. Edizioni elettroniche on line, con foto: EDCS-03000332; lupa 14323; EDR007193. Si conserva nella Galleria Lapidaria del Museo Archeologico Nazionale di Aquileia, inv. 457866 (*IEA* 2003, 34, nr. 31, con foto). Un calco della base, che fu esposto in occasione della Mostra *Tesori della Postumia* tenutasi a Cremona nel 1998 (TIUSSI 1998, 514, V.27), è stato collocato sul luogo di rinvenimento.

<sup>4</sup> Può essere utile il confronto con altre traduzioni, che implicano diverse sfumature inter-

L'eccezionale importanza delle informazioni contenute nel nuovo documento sia per quanto riguarda il contesto di ritrovamento sia, soprattutto, per la menzione di alcuni aspetti poco documentati che accompagnavano e seguivano la deduzione delle colonie, è apparsa evidente fin dalla prima pubblicazione. Il testo aquileiese, infatti, ben s'inserisce tra le poche importanti fonti materiali del diritto pubblico romano di età repubblicana<sup>5</sup>. L'iscrizione, infatti, attesta per la prima volta l'esistenza ad Aquileia di un edificio templare urbano, fatto costruire e dedicato da uno dei commissari incaricati del *supplementum* coloniaro, e fornisce alcuni dettagli sulle attività istituzionali che i triumviri erano chiamati a svolgere nei centri di nuova fondazione (o, come in questo caso, di rifondazione).

La storiografia locale si è soffermata e si sofferma tuttora quasi esclusivamente sulla datazione e sull'occasione dell'erezione del monumento, sulla tipologia del supporto e dell'iscrizione, sugli aspetti topografici e sull'eventuale rapporto tra il nostro *T. Annius T. f.* e il costruttore della *via Annia*, mentre, con qualche sporadica eccezione<sup>6</sup> – nonostante la tempestiva pubblicazione nell'*Année épigraphique* e la ripresa con commento nella rassegna *Roman inscriptions* del *Journal of Roman Studies*<sup>7</sup> – le straordinarie informazioni contenute nel documento aquileiese (che costituiscono il vero importante elemento di novità) sono

---

pretative: IEA 2003, 34 (G. Lettich); «Tito Annio, figlio di Tito, triumviro. Egli fece costruire e consacrò questo tempio, redasse ed emanò le leggi, integrò tre volte il senato (della colonia)»; GIOVANNINI 2010, 76: «Tito Annio figlio di Tito, triumviro. Egli fece costruire e consacrò questo tempio, redasse e consegnò le leggi, per tre volte ha aggiornato le liste del senato (della colonia)». Vd. anche le traduzioni in francese e in inglese: DAVID 2006, 724: *T. Annius ...* «fit élever le temple où l'inscription était érigée, en fit la dédicace, établis les lois de la cité, les promulgua et nomma trois fois les membres du Sénat local»; KREMER 2007, 57 n. 80: «*T. Annius triumvir* fils de *Titus* a donné et dédié cette *aedes* à construire, il a composé et donné les lois [de la colonie], il a choisi trois fois [les membres] du sénat»; BISPHAM 2007 n. 190: «*T. Annius T. f. tri(um)vir*. This man gave the means to construct (?) this temple here and dedicated it, and composed and gave laws and three times co-opted the senate»; ANDO 2011, 433: «*Titus Annius (Luscus)*, son of *Titus, triumvir* (for the settlement of colonists). He provided for the construction of this temple and dedicated it; he composed and delivered laws (to the colony); and three times he enrolled its senate».

<sup>5</sup> Non è stata però accolta in LEPORE 2010.

<sup>6</sup> TOMMASEO 1999, LAFFI 2001, VALVO 2001.

<sup>7</sup> *AEp* 1996 [1998] e GORDON - REYNOLDS 2003.

state prese in considerazione solo con parecchio ritardo nei lavori sugli aspetti della colonizzazione dell'Italia romana<sup>8</sup>.

A quasi vent'anni dalla scoperta può essere utile un bilancio che renda conto dello stato del dibattito ed evidenzi le questioni ancora aperte.

Il ritrovamento in un contesto di reimpieghi monumentali tardoantichi, lo stato frammentario del monumento e la sinteticità e la novità del testo epigrafico hanno sollevato fin da subito alcuni interrogativi che riguardano specialmente i seguenti punti:

- l'identificazione di *T. Annius T. f.*;
- la tipologia del monumento e dell'iscrizione;
- la datazione e la committenza del monumento;
- le attività del triumviro per l'avvio dell'impianto costituzionale e istituzionale della colonia;
- la posizione topografica dell'*aedes* e la sua funzione nelle prime fasi della colonia;
- la collocazione originaria del monumento;
- l'eventuale identificazione del triumviro con il costruttore della *via Annia*.

#### L'identificazione di *T. Annius T. f.*

È apparso subito evidente che il nostro personaggio andava identificato con il *T. Annius Luscus* ricordato da Tito Livio come uno dei triumviri incaricati nel 169 a.C. delle operazioni concernenti il *supplementum* deliberato dal Senato romano, su richiesta dei coloni aquileiesi, per rafforzare la colonia latina di

---

<sup>8</sup> Vd. specialmente DAVID 2006; GALSTERER 2006a; GALSTERER 2006b; KREMER 2006; KREMER 2007; BISPHAM 2007; ANDO 2007; LACKNER 2008; COLES 2009; BERTRAND 2012; BERTHELET 2013; MURGIA 2013. Ne tennero conto fin da subito, oltre naturalmente a BANDELLI 1998a, 1998b, 1999, 2002, 2003, TOMMASEO 1999; LAFFI 2001, 171 e 480; VALVO 2001.

Non viene citato, ad es., nonostante la centralità delle informazioni rispetto ai temi ivi trattati, in BISPHAM 2006 e MELCHOR GIL - RODRÍGUEZ NEILA 2012. Sorprende l'affermazione che «nell'iscrizione di Tito Annio Lusco non si fa riferimento alcuno ad una qualsiasi forma di una nuova deduzione coloniale, ad un suo essere un *triumvir coloniae Aquileiae deducundae*» in DI FILIPPO BALESTRAZZI 2005, 100.

Aquileia<sup>9</sup>. Il nuovo monumento epigrafico veniva dunque ad affiancarsi a quello, conosciuto da lungo tempo<sup>10</sup>, che commemorava *L. Manlius Acidinus*, uno dei triumviri, ugualmente menzionati da Livio<sup>11</sup>, ai quali fu affidato nel 183 a.C. l'incarico, realizzato poi nel 181, di fondare la colonia<sup>12</sup>.

Il triumviro del 169 è stato generalmente identificato senza troppi problemi con uno degli ambasciatori inviati a trattare con Perseo di Macedonia nel 172 a.C.<sup>13</sup>. Gli studiosi si sono invece interrogati se egli sia identico all'omonimo console del 153, e forse anche al *princeps senatus* oppositore di Tiberio Gracco nel 133, oppure se si tratti di due persone distinte, eventualmente padre e figlio<sup>14</sup>. La questione è stata a lungo discussa e tuttora non può essere considerata definitivamente risolta<sup>15</sup>, anche se alla fine sembra prevalere l'opinione che si tratti della stessa persona<sup>16</sup>.

È stato giustamente notato che la presenza ad Aquileia di attestazioni epigrafiche relative a due dei magistrati romani incaricati della fondazione e rifondazione costituisce un caso unico nel panorama epigrafico non solo della Cisalpina, ma anche in generale della colonizzazione del II sec. a.C.<sup>17</sup>. Si è anche tentato di trovare una possibile spiegazione al fatto, facilmente spiegabile con la causalità dei rinvenimenti, che solo uno dei membri di ciascuna delle due terne potesse essere ricordato con una statua nel foro della città, avanzando l'ipotesi che *L. Manlius Acidinus* sarebbe stato il presidente della commissione del 181 e

<sup>9</sup> Liv. XLIII 17, 1, con il commento di BRISCOE 2012, che riporta e discute l'iscrizione aquileiese.

<sup>10</sup> *CIL*, V 873; *CIL*, I<sup>2</sup> 621; *ILLRP* 324; DEGRASSI, *Imagines*, 143; *InscrAq* 27; *IEA* 2003, nr. 1; EDR117440; lupa 13400. Vd. BANDELLI 1984, 216, nr. 1.

<sup>11</sup> Liv. XXXIX 55, 5-6.

<sup>12</sup> Sulle terne triumvirali incaricate della fondazione del 181 e del *supplementum* del 169 vd. BANDELLI 1987; BANDELLI 1988a, 21-35; BANDELLI 1998a, 149-150; BANDELLI 1998b, 36-37; BANDELLI 2002, 60-61; BANDELLI 2003, 60-64; VEDALDI IASBEZ 2003, 125-126; ZACCARIA 2003, 296-297.

<sup>13</sup> Liv. XLII 25, 1. Cf. BRISCOE 2012, 17 e 233.

<sup>14</sup> *RE*, s.v. *Annius* 63 (*legatus* nel 172 e *triumvir* nel 169); *RE*, s.v. *Annius* 64 (*praet.* 156, *cos.* 153, oppositore di Tiberio Gracco nel 133); *MRR* I, 413, 426, 447, 452 e II, Index, 530. BRUNT 1982, 7, nr. 27; BANDELLI 1988a, 32 n. 49; BRISCOE 2012, 446, «*leg. 172, iivir 169*».

<sup>15</sup> Vd., ad es., BANDELLI 1999, 293; BANDELLI 2003, 64.

<sup>16</sup> Gli argomenti in favore sono recepiti in BROUGHTON 1986, 16 [= MRR3]; vd. anche la bibliografia in ZACCARIA 1996, 181 e [MASELLI SCOTTI-] ZACCARIA 1998, 134 n. 69.

<sup>17</sup> BANDELLI 2002, 60; BANDELLI 2008, 50-51.

*T. Annius Luscius* il membro più autorevole di quella del 169<sup>18</sup>. Ciò però è difficilmente sostenibile alla luce di quanto si conosce sulla carriera dei membri delle due commissioni triumvirali<sup>19</sup>. È pertanto pensabile, anche se non ce ne è giunta testimonianza, che anche gli altri membri delle due commissioni fossero stati commemorati<sup>20</sup>, ma non è stato neppure del tutto escluso da alcuni studiosi che i triumviri non operassero necessariamente e congiuntamente *in situ coloniae* e che quindi solo uno di loro potesse aver soggiornato effettivamente ad Aquileia fino all'espletamento di tutte le procedure necessarie a far decollare le istituzioni cittadine, stabilendo in tal modo con la comunità locale più stretti rapporti personali, evolutisi poi nelle forme del patronato, tanto da essere considerato più degli altri il *conditor coloniae*<sup>21</sup>.

La scoperta della base commemorativa per Tito Annio viene anche opportunamente a smentire l'opinione che vi sarebbe stato scarso interesse da parte dei magistrati romani a entrare nella terna incaricata del *supplementum*, perché il patronato sulla colonia sarebbe stato riservato ai primi fondatori<sup>22</sup>. È ben vero che, a differenza di quanto sappiamo sul rango degli altri *triumviri coloniae deducendae* della prima metà del II sec. a.C., inclusi quelli che dedussero Aquileia nel 181<sup>23</sup>, la terna del 169 appare meno prestigiosa, giacché nessuno dei triumviri del 169 figura essere stato in precedenza un magistrato di rango elevato (nessuno dei tre, infatti, aveva ancora rivestito la pretura<sup>24</sup>), ma proprio il nuovo monumento aquileiese e l'identificazione del triumviro con il *T. Annius* pretore del 156 e console del 153 permettono di valutare meglio l'interesse dei commissari a crearsi delle nuove clientele nelle colonie grazie alle quali consolidare la propria carriera politica<sup>25</sup>. La scelta dei *triumviri coloniae deducendae* era, infatti, di primaria importanza sia per le operazioni complesse inerenti alla deduzione delle colonie sia per il rapporto di patronato ereditario, e quindi

<sup>18</sup> Vd. rispettivamente SEIBERT 1972, 70; TIUSSI 2009, 336.

<sup>19</sup> Da ultimo BANDELLI 2013a, 44-45.

<sup>20</sup> COLES 2009, 88 n. 67.

<sup>21</sup> Così, ad es., TOMMASEO 1999. Vd. già BANDELLI 1988a, 34.

<sup>22</sup> Così COLES 2009, 88 n. 68, che però non conosce il monumento di Tito Annio.

<sup>23</sup> BANDELLI 1998a, 150.

<sup>24</sup> BISPHAM 2007, 155; COLES 2009, 88 n. 68. In generale GARGOLA 1995, 60-63.

<sup>25</sup> Così BERTRAND 2012, 47-48, che cita a confronto la carriera di *T. Quinctius Flaminius*, che condusse nel 199 un *supplementum* di coloni a *Cosa* e a *Narnia* e nel 198 fu eletto al consolato.

d'interessi reciproci duraturi, che si instaurava tra i fondatori e i cittadini della nuova comunità<sup>26</sup>.

### La tipologia del monumento e dell'iscrizione

Il blocco in calcare, che si presenta privo del basamento e del coronamento e di una buona porzione della parte posteriore, è decorato su tre lati con un fregio dorico non canonico, a metope lisce, privo della *regula* e delle *guttae* e raccordato con il corpo del dado da una sorta di modanatura costituita da tre listelli lisci; da notare l'*anathyrosis* sulla faccia superiore, su cui doveva essere fissato un plinto atto a reggere un monumento equestre<sup>27</sup>. L'opinione unanimemente condivisa che si tratti di un cospicuo frammento di una base di statua onoraria o commemorativa è stata recentemente messa in discussione da Cristiano Tiussi, che, proponendo un confronto tipologico con l'altare del santuario di Giunone a *Gabii* ricostruito da Filippo Coarelli, dedicato forse proprio da quel *M. Cornelius Cethegus* che fu collega di Annio nel triumvirato aquileiese<sup>28</sup>, ritiene che non sia da escludere la possibilità che anche il nostro monumento sia in realtà parte di un'ara eretta in occasione della dedica dell'*aedes* che vi è menzionata<sup>29</sup>. Se però le dimensioni del manufatto (peraltro incompleto) e la presenza della decorazione con fregio dorico, diffusa nel II sec. a.C. in questa tipologia monumentale, potrebbero consentire teoricamente l'identificazione con un altare, l'ipotesi – come osservato correttamente dallo stesso Tiussi – trova un forte ostacolo nel testo dell'iscrizione, che non può essere messo in relazione con la dedica dell'*aedes*<sup>30</sup>. Il formulario impiegato, infatti, con l'attacco enfatico col pronome 'is', a indicare la presenza concreta del personaggio rappresentato

<sup>26</sup> GALSTERER 2006b, 13.

<sup>27</sup> ZACCARIA 1996, 179-180; [MASELLI SCOTTI -] ZACCARIA 1998, 130-131. Sulla tipologia delle iscrizioni onorarie o commemorative ad Aquileia vd. ZACCARIA 1999, 197-198.

<sup>28</sup> COARELLI 1982, 126, fig. 1.

<sup>29</sup> TIUSSI 2009a, 393-394 e 409, figg. 4-5. La possibilità che si trattasse di un'ara fu avanzata confusamente anche in FONTANA 1997, 169 e n. 830, che però nel testo parla di «un'ara di forma quadrangolare probabilmente celebrativa e non votiva» e in nota definisce il supporto «base quadrangolare».

<sup>30</sup> Così, a ragione, BERTRAND 2012, 47: «Il ne s'agit pas de la dédicace de l'*aedes*»; escludono che le leggi menzionate nell'iscrizione si possano riferire al tempio DAVID 2006, 725; KREMER 2007, 57 n. 80.

nella statua posta sopra l'iscrizione, è quello tipico della rinnovata sensibilità per l'*elogium* in epoca tardorepubblicana. Quello di Tito Annio, a giudizio di Silvio Panciera (che definisce il monumento «base con statua»)<sup>31</sup>, ne rappresenta uno degli esempi più antichi, tanto da poter essere considerato, come osservato da Gino Bandelli, «il primo *elogium* di un esponente politico della Repubblica scoperto al di fuori dell'*Urbs*»<sup>32</sup>. Coerenti con la tipologia degli *elogia* sono anche l'impaginazione del testo, che presenta una struttura paragrafata, ottenuta per mezzo dell'emarginazione a sinistra della prima linea di scrittura e l'incolonnamento verticale delle successive<sup>33</sup>, e gli evidenti arcaismi sia formulari sia morfologici: *tri vir, hance, faciundam dedit, composivit, coptavit*<sup>34</sup>.

### La datazione e la committenza del monumento

Fin dalla prima edizione del monumento ci si è posti la questione se esso fosse stato eretto con intento autocelebrativo per iniziativa dello stesso *T. Annius* a conclusione delle operazioni menzionate nell'iscrizione<sup>35</sup> (con un ipotetico *terminus post quem* al 158 a.C., considerando, come vedremo più avanti, che le tre integrazioni del senato locale dovrebbero coincidere con tre successivi censimenti romani) oppure se si dovesse pensare a una commemorazione in epoca successiva, ma, in base alle caratteristiche del monumento, comunque entro il secondo secolo a.C.<sup>36</sup>. Questa seconda ipotesi è stata sostenuta fortemente fin da subito da Gino Bandelli, che, come aveva già proposto per la base di *L. Manlius Acidinus*<sup>37</sup>,

<sup>31</sup> PANCIERA 2007, 1101 n. 71. Un richiamo al formulario degli *elogia* già in [MASELLI SCOTTI -] ZACCARIA 1998, 134; TOMMASEO 1999.

<sup>32</sup> BANDELLI 2008, 50-51.

<sup>33</sup> ZACCARIA 1996, 180, e [MASELLI SCOTTI -] ZACCARIA 1998, 132, con rimando a PANCIERA 1995, 333-334. Vd. anche ZACCARIA 1999, 198.

<sup>34</sup> Già evidenziati in ZACCARIA 1996, 180; [MASELLI SCOTTI -] ZACCARIA 1998, 132.

<sup>35</sup> Ipotesi non del tutto esclusa ancora in PANCIERA 2007, 1101 n. 71; per una data *post* 158, ma *ante* 156 e 153, per la mancata menzione della pretura e del consolato, vd. LACKNER 2008, 33-34.

<sup>36</sup> ZACCARIA 1996, 183; [MASELLI SCOTTI -] ZACCARIA 1998, 141-142; l'alternativa è riproposta in SCUDERI 2008, 241.

<sup>37</sup> BANDELLI 1988a, 74-75; BANDELLI 2013b, 187-188. Vd. anche WACHTER 1987, 277 n. 687; SEHLMAYER 1999, 111, nr. 5. Data la base al più presto una quindicina d'anni dopo l'invio del *supplementum* BISPHAM 2006, 81 e 131 n. 45; BISPHAM 2007, 155; vd. anche COLES 2009, 88 n. 67.

ritiene che si tratti di monumenti commemorativi commissionati parecchio tempo dopo gli avvenimenti cui si riferiscono e data l'iscrizione di *Acidinus* verso la metà del II sec. a.C. e l'iscrizione di *T. Annius* tra il 130 e il 120 a.C., osservando che quest'ultima e quella aquileiese di *Sempronius Tuditanus* (*cos.* 129) potrebbero essere uscite, anche se non contemporaneamente, dalla medesima officina lapidaria<sup>38</sup>. Un'attenta osservazione della faccia superstite della base di Manlio Acidino può suggerire un ulteriore argomento riguardo all'occasione delle dediche: essa presenta, infatti, tracce di rilavorazione nella parte superiore, tanto che si è ipotizzato che fossero state scalpellate alcune righe di scrittura<sup>39</sup>. Come ho già osservato in occasione della prima pubblicazione del monumento di *T. Annius*, è abbastanza evidente che a essere scalpellata è stata invece un'originaria decorazione della parte superiore della base, di cui si possono ancora riconoscere le tracce dei triglifi e delle metope di un fregio dorico<sup>40</sup>. Viene da chiedersi se i due monumenti non siano il prodotto di un'iniziativa intesa a celebrare contemporaneamente i due personaggi in un'occasione che non siamo in grado di precisare o, in alternativa, poiché la scelta stilistica del testo delle dediche è differente, se per i monumenti ufficiali da esporre nel foro cittadino a ricordo dei fondatori-patroni fosse stata scelta la medesima tipologia di monumento in momenti diversi, ma non molto distanti tra loro<sup>41</sup>. Se accettiamo l'ipotesi che *T. Annius* triumviro sia lo stesso che fu console nel 153 e che egli fosse ancora in vita almeno fino al 133 a.C.<sup>42</sup> e consideriamo che l'*elogium*, come sarebbe da aspettarsi, sia stato redatto dopo la morte del personaggio<sup>43</sup>, a commemorare i suoi meriti nei confronti della colonia di Aquileia, possiamo confermare le motivazioni dell'erezione del monumento proposte da Gino Bandelli: «in momenti diversi ... personaggi appartenenti alla comunità locale

<sup>38</sup> BANDELLI 1998b, 36; BANDELLI 1999, 290; BANDELLI 2002, 60-61. Vd. anche BANDELLI - CHIABÀ 2005, 442-443; CHIABÀ 2009, 11-12; BANDELLI 2013b, 188. Una datazione su base paleografica tra la fine del II e l'inizio del I sec. a.C. è suggerita anche in DONATI 2009, 82 ed era già contemplata come eventualmente possibile in ZACCARIA 1996, 180. Sull'iscrizione di Tuditano vd. BANDELLI 1989.

<sup>39</sup> BANDELLI 1984, 190-194; VERZÁR-BASS 1984, 228; DENTI 1991, 71.

<sup>40</sup> ZACCARIA 1996, 184; [MASELLI SCOTTI -] ZACCARIA 1998, 142-143 n. 106.

<sup>41</sup> Si veda, ad esempio, la serie di basi tardorepubblicane di senatori e magistrati municipali, tutte stilisticamente coerenti, in BUORA 2001; BANDELLI 2013b, 191-195.

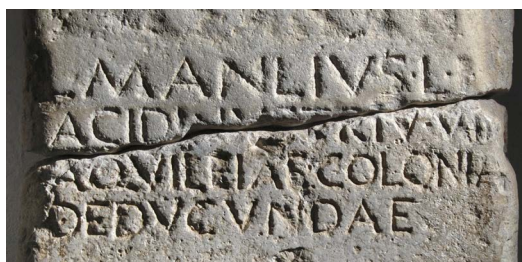
<sup>42</sup> GALSTERER 2006a, 53: «*cos.* 153 und noch 133 unter den Lebenden». Vd. anche BISPHAM 2007, 155: «*Annius* might still have been alive in the 130s».

<sup>43</sup> BANDELLI 1999, 290.

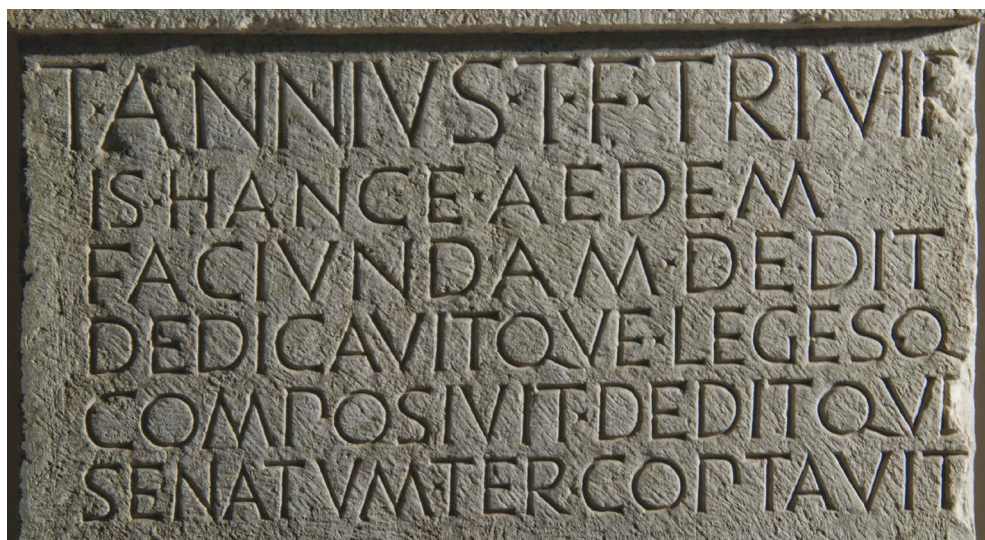




Base commemorativa di *L. Manlius Acidinus*.



Base commemorativa di *T. Annius Luscus*.



o di provenienza esterna (o gli uni e gli altri assieme), legati in qualche modo ai due patroni, si fecero promotori del loro ricordo», mantenendo anche per le due iscrizioni, in linea di massima, le datazioni proposte dallo studioso, senza comunque arrivare all'ultimo quarto del secondo secolo<sup>44</sup>. L'iniziativa potrebbe comunque essere attribuita anche al senato aquileiese che potrebbe aver deliberato di far erigere i monumenti per ricordare i triumviri fondatori<sup>45</sup>.

### Le attività del triumviro per l'avvio della colonia

È sempre più evidente l'importanza del patrimonio epigrafico di Aquileia fin dai primordi della colonia latina. La base di statua di Manlio Acidino presenta, infatti, com'è stato osservato, il primo documento contemporaneo che fa riferimento a una *'colonia'*<sup>46</sup>. Quella di Tito Annio riporta per la prima volta la testimonianza epigrafica di alcune delle attività svolte nella colonia da uno dei triumviri, finora ricostruibili solo indirettamente attraverso testi tardorepubblicani<sup>47</sup>, che comunque mai forniscono testimonianze riguardanti i rituali di fondazione<sup>48</sup>.

Da notare che l'epigrafe riporta, nella forma dell'*elogium*, esclusivamente una serie di benemerenzze di *T. Annius* verso la colonia di Aquileia:

- la costruzione e la dedica di un'*aedes*;
- la redazione e la consegna alla comunità coloniarica di un nuovo *corpus* di leggi;
- una triplice *lectio senatus*.

Non vi è alcun riferimento ad altre funzioni connesse con l'inserimento nel corpo civico di nuovi coloni, tra cui la più importante doveva essere una nuova assegnazione di terreni<sup>49</sup>. Ciò ha indotto a formulare l'ipotesi che alcu-

<sup>44</sup> «The open 'P' might suggest a date before the last quarter of the century»: BISPHAM 2007, 155 n. 193.

<sup>45</sup> BERTRAND 2012, 47-48.

<sup>46</sup> BISPHAM 2006, 81 e 131 n. 45, ripreso in COLES 2009, 7-8.

<sup>47</sup> Discussione e bibliografia in ZACCARIA 1996, 181; [MASELLI SCOTTI -] ZACCARIA 1998, 134 e n. 71; ZACCARIA 2003, 297-298 n. 53.

<sup>48</sup> ANDO 2011, 433-435; vd. anche GRÜLL 2013, 54 n. 66, che pensa anche a un allargamento del *pomerium*.

<sup>49</sup> GORDON 2003, 221.

ne azioni fossero svolte in comune dalla commissione e altre fossero esercitate dai singoli triumviri<sup>50</sup> e che vi fosse, pertanto, a livello operativo una divisione delle competenze tra i tre commissari incaricati del *supplementum*: T. Annius avrebbe avuto competenza sull'organizzazione spaziale e monumentale del centro urbano e in particolare sulla sistemazione degli edifici pubblici dell'area forense<sup>51</sup>. Una tale organizzazione è stata già supposta da Maria José Strazzulla, che propose di attribuire a M. Cornelius Cethegus (collega di T. Annius Luscius nella commissione incaricata del *supplementum*) la sistemazione idraulica del territorio di Aquileia<sup>52</sup>. Non abbiamo, invece, ulteriori informazioni sull'eventuale attività ad Aquileia del terzo commissario indicato da Tito Livio, P. Decius Subulo<sup>53</sup>.

Inoltre è stato notato, e ciò è stato indicato come un'eventuale argomento a sostegno di una datazione del monumento a un momento anteriore alla pretura di Tito Annio<sup>54</sup>, che nell'iscrizione non vi è neppure menzione delle altre cariche rivestite in precedenza, come l'ambasceria presso Perseo nel 172, o in seguito, come la pretura del 156 e il consolato del 153<sup>55</sup>. Ma va invece riconosciuto che ciò rispecchia perfettamente la prassi formulare delle iscrizioni romane di età repubblicana e in particolare lo stile degli *elogia*, che non propongono sistematicamente le tappe del *cursus* dei personaggi onorati, limitandosi a segnalare l'occasione della dedica o le particolari benemerenzze che hanno suggerito le onoranze<sup>56</sup>.

Tito Annio venne dunque commemorato esclusivamente per le attività edilizie, legislative e censorie svolte nella riorganizzazione della colonia latina di Aquileia<sup>57</sup>, che vengono a integrare le informazioni finora note dalle fonti sulle reali funzioni dei *triumviri coloniae deducendae*<sup>58</sup>.

---

<sup>50</sup> DAVID 2006, 724.

<sup>51</sup> TIUSSI 2009, 393.

<sup>52</sup> STRAZZULLA 1989, 216-217.

<sup>53</sup> TIUSSI 2009, 336. Probabilmente da identificare con il P. Decius che nel 168 portò a Roma la notizia della sconfitta degli Illiri e della cattura di Genzio: Liv. XLV 3, 1, vd. BRISCOE 2012, 446.

<sup>54</sup> ZACCARIA 1996, 183; [MASELLI SCOTTI -] ZACCARIA 1998, 142; VEDALDI 2003, 126; LACKNER 2008, 33-34.

<sup>55</sup> TOMMASEO 1999; BISPHAM 2007, 155 n. 193.

<sup>56</sup> [MASELLI SCOTTI -] ZACCARIA 1998, 142 n. 103, con rimando a WIEGELS 1982, 166-167. Vd. in generale PANCIERA 2007.

<sup>57</sup> LAFFI 2001, 171; BANDELLI 2002, 60-61; STEUERNAGEL 2004, 121; DAVID 2006, 724; KREMER 2007, 57; BERTHELET 2013, 102-103.

<sup>58</sup> Su cui vedi GARGOLA 1995.

*hance aedem faciundam dedit dedicavitque*

L'iscrizione aquileiese con la menzione della costruzione e della dedica di un'*aedes* conferma il ruolo, già messo in luce riguardo ad altre fondazioni del II secolo a.C.<sup>59</sup>, svolto dai triumviri nella costruzione degli edifici templari urbani delle colonie<sup>60</sup>, e sembra esserne la testimonianza documentale più antica<sup>61</sup>.

Come già in precedenza osservato, la formula riassume in sé, indicando il primo e l'ultimo, tutti gli atti compiuti dal magistrato, dalla delibera formale che ha dato avvio alle procedure per la costruzione del tempio, dalla scelta della sua ubicazione, la presa degli auspici (*inauguratio*), l'appalto (*locatio*), fino al collaudo (*probatio*) e alla consacrazione alla divinità (*dedicatio*)<sup>62</sup>. Se, come è probabile, egli agì come triumviro, la costruzione dell'*aedes* dovrebbe essere posta verso la fine del triennio 169-167<sup>63</sup>. Il testo dell'iscrizione non fornisce alcuna informazione sulla provenienza della somma necessaria al finanziamento del tempio. Basandosi sull'uso comune del verbo '*dedit*' e al confronto con la costruzione del tempio di Luni, realizzato con il sostegno finanziario e con le maestranze fornite da *M. Aemilius Lepidus*, fondatore della colonia<sup>64</sup>, alcuni studiosi propendono per un simile atto di evergetismo anche da parte di *T. Annius*, che avrebbe sostenuto le spese '*pecunia sua*'<sup>65</sup>. Ci si aspetterebbe, però, che di ciò si facesse menzione in una dedica posta a commemorazione delle benemerenze del personaggio. Va inoltre notato che la rara formula '*faciundam dedit*', in sé indizio di una data-

<sup>59</sup> Si rimanda al caso del *Capitolium* di *Luna* attribuito a *M. Aemilius Lepidus* (su cui COARELLI 1985-87, 30): vd. BANDELLI 1998b; BANDELLI 1999, 91; TIUSSI 2006, 368; TIUSSI 2009a, 393 n. 28.

<sup>60</sup> ZACCARIA 1996, 181-182; [MASELLI SCOTTI-] ZACCARIA 1998, 135-138; NONNIS 2003, 28 n. 15 e App. nr. 235; BISPHAM 2007, 155; TIUSSI 2009a, 393; GIOVANNINI 2010, 77; ANDO 2011, 433-435; BERTRAND 2012, 47-48; MURGIA 2013, 258.

<sup>61</sup> BERTRAND 2012, 47-48.

<sup>62</sup> ZACCARIA 1996, 181-182; [MASELLI SCOTTI -] ZACCARIA 1998, 135-136; GIOVANNINI 2010; BERTRAND 2012, 47-48.

<sup>63</sup> ZACCARIA 1996, 182; [MASELLI SCOTTI -] ZACCARIA 1998, 137; BERTRAND 2012, 47-48. Per la durata triennale del mandato vd. Liv. XXXIV 53, 2: *His deducendis triumviri creati quibus in triennium imperium esset*.

<sup>64</sup> Vd. n. 58 e inoltre LA ROCCA 1983, 642.

<sup>65</sup> BERTRAND 2012, 47; vd. anche BISPHAM 2007, 155: «temple, which *T. Annius* paid for and dedicated».

zione ancora entro il II secolo a.C.<sup>66</sup>, fa in realtà riferimento alla procedura che ha dato origine alla costruzione, deliberata dal triumviro, magistrato dotato di *imperium* e quindi provvisto anche di un potere delegato dal senato romano ad emettere provvedimenti legislativi (*dicere legem*)<sup>67</sup>.

È certamente possibile che la realizzazione dell'edificio sacro sia da mettere in relazione a un voto fatto da T. Annius a Roma prima di partire per la colonia<sup>68</sup>. In questa occasione il triumviro dovrebbe anche aver scelto la divinità titolare del futuro tempio, che allo stato attuale della documentazione rimane per noi sconosciuta. In merito, per lo più in base alla suggestione dei pochi confronti noti<sup>69</sup>, sono state avanzate in questi anni diverse proposte<sup>70</sup>: fermo restando che doveva trattarsi del tempio principale della colonia, e quindi dedicato alla divinità poliade<sup>71</sup>, per alcuni si doveva trattare fin dall'inizio del *Capitolium* della colonia<sup>72</sup>, qualcuno ha pensato anche a *Concordia*<sup>73</sup> o *Bona Mens*<sup>74</sup>. Ma allo stato attuale tutte queste proposte rimangono speculazioni non fondate su documentazione certa.

La scoperta della base di T. Annius ha anche riaperto il problema della collocazione originaria e della datazione dei frammenti di sculture in terracotta rinvenute in giacitura secondaria in località Monastero, a nord-est di Aquileia, di cui finora era comunemente accolta l'attribuzione al tempio suburbano al Timavo a cui doveva appartenere anche la *tabula triumphalis* di C. Sempronius Tuditanus

<sup>66</sup> La costruzione *faciundum dare* sembra ricorrere nelle fonti letterarie ed epigrafiche non oltre il II secolo a.C., sostituita poi da *faciundum curare* (POCETTI 1980).

<sup>67</sup> Vd. BISPHAM 2007, 155 n. 190, che per la costruzione del tempio ipotizza una *lex dicta*, con riferimento a TIBILETTI 1955.

<sup>68</sup> [MASELLI SCOTTI -] ZACCARIA 1998, 136; GIOVANNINI 2010.

<sup>69</sup> Ma vedi ANDO 2011, 434: «it is by no means obvious that the tutelary deities of all colonies were – or could be – the same».

<sup>70</sup> Sintesi e bibliografia in TIUSSI 2009, 394 n. 36; GIOVANNINI 2010, 78; MURGIA 2013, 35 nn. 154-155.

<sup>71</sup> FONTANA 2004, 412; STEUERNAGEL 2004, 121; STEUERNAGEL 2011, 70; MURGIA 2013, 35 e 258-259.

<sup>72</sup> STRAZZULLA 1987, 93-94; così, più prudentemente, anche STEUERNAGEL 2004, 121.

Secondo FONTANA 2004, 412, una possibile intitolazione del tempio principale della colonia alla Triade capitolina sarebbe invece avvenuta solo nel I sec. a.C.; per la diffusione tarda dei *Capitolia* vd. anche ANDO 2011, 434.

<sup>73</sup> VERZÁR BASS 2000, 171.

<sup>74</sup> TIUSSI 2009a, 394.

(*cos.* 129)<sup>75</sup>. Per questi materiali, infatti, è stata recentemente proposta una datazione più alta, da contenere in un lasso di tempo tra la fondazione della colonia e la metà del II sec. a.C.<sup>76</sup>, e non viene esclusa la possibile appartenenza, in toto o almeno in parte, alla decorazione del tempio fatto costruire da *T. Annius*<sup>77</sup>. Ciò presupporrebbe, naturalmente, uno spostamento in antico dall'area forense al luogo del ritrovamento, non documentabile né facilmente spiegabile<sup>78</sup>. La questione rimane pertanto sostanzialmente irrisolta<sup>79</sup>.

Più plausibile, invece, potrebbe essere l'attribuzione al tempio di *T. Annius* dei frammenti di alcune lastre di rivestimento e antefisse, di un fregio con scena di battaglia equestre e di due figure fittili (frontonali?) con tracce di colore, trovati a varie riprese nell'area forense, che dovrebbero essere riferite ragionevolmente a un edificio culturale del II secolo a.C. posto nella piazza<sup>80</sup>.

Nessuna evidenza archeologica permette di individuare con certezza la collocazione topografica dell'*aedes* dedicata da *T. Annius*. In merito sono state formulate diverse ipotesi, quasi tutte convergenti nell'indicare come il luogo più probabile per l'erezione di quello che viene considerato con tutta probabilità il più importante edificio sacro delle prime fasi della colonia il lato occidentale del foro di Aquileia, l'unico ancora non compiutamente indagato archeologicamente<sup>81</sup>. È stato inoltre proposto, in base al confronto con l'organizzazione spaziale di altre colonie (*Fregellae*, *Paestum*, *Cosa*, *Alba Fucens*), che l'*aedes* dovesse trovarsi in significativa prossimità topografica e concettuale del *Comitium*, individuato nell'angolo nordoccidentale della piazza<sup>82</sup>. Rimane isolata l'ipotesi di una possibile ubicazione del tempio nel settore nordorientale del

<sup>75</sup> STRAZZULLA 1987, 75-78; BANDELLI 1989; STRAZZULLA 1990, 296-299.

<sup>76</sup> VERZÁR BASS 1991; FONTANA 1997, 76-77; FONTANA 2004; VERZÁR BASS 2005, 43-44; KÄNEL 2005, 90.

<sup>77</sup> MASELLI SCOTTI 2003, 112-113; MASELLI SCOTTI *et alii* 2003, 652-653; KÄNEL 2005, 90.

<sup>78</sup> FONTANA 2004, 411-412.

<sup>79</sup> VERZÁR BASS 2006, 427-428; TIUSSI 2009, 396-397; MURGIA 2013, 270-271.

<sup>80</sup> STRAZZULLA 1987, 94 e 124-125, nrr. 92-93; FONTANA 1997, 76 -77 e 210-211, nrr. 39e-f; FONTANA 2006, 324; TIUSSI 2006, 368; TIUSSI 2009, n. 37; GIOVANNINI 2010, 78.

<sup>81</sup> MASELLI SCOTTI [- ZACCARIA] 1998, 119 e 135-136; ZACCARIA 1999, 77; MASELLI SCOTTI 2002, 59; STEUERNAGEL 2004, 121; FONTANA 2004, 41; TIUSSI 2006, 369; BANDELLI 2006, 368; MASELLI SCOTTI *et alii* 2007, 35; TIUSSI 2009, 394; GIOVANNINI 2010, 78. Dubbi su questa collocazione in VERZÁR-BASS 2006, 428.

<sup>82</sup> Discussione e rimandi bibliografici in TIUSSI 2006, 369; TIUSSI 2009, 394.

foro suggerita ipoteticamente da Eva-Maria Lackner nella sua monografia sui *fora* di età repubblicana<sup>83</sup>.

In occasione della prima pubblicazione del monumento di *T. Annius* ho suggerito che l'*aedes* potesse aver servito nei primi tempi anche per le riunioni del *senatus* aquileiese, secondo una prassi ben documentata nella tarda repubblica e agli inizi dell'impero per le riunioni solenni degli *ordines* nei municipi e nelle colonie e a Roma stessa<sup>84</sup>. L'ipotesi, che è stata in seguito ripresa da parecchi studiosi<sup>85</sup>, si basava sulla constatazione che all'epoca della costruzione dell'*aedes* non sembrava fossero già presenti ad Aquileia gli edifici specifici riservati alle manifestazioni della vita politica, vale a dire il *Comitium* e la *Curia*. I resti di un fabbricato a muri concentrici individuato al limite nord-occidentale dell'area forense e correttamente riconosciuto come il *Comitium* venivano, infatti, datati verso la metà o nella seconda metà del II sec. a.C.<sup>86</sup>. Recentemente, però, Cristiano Tiussi, pur ammettendo che «gli scavi non hanno fornito elementi datanti», ha sostenuto che il *Comitium* aquileiese dovrebbe avere una datazione più alta<sup>87</sup>, perché, in generale, per la loro «funzione simbolica di centro della vita politica e amministrativa ... i *Comitia* sarebbero stati costruiti proprio all'indomani della deduzione coloniarica»<sup>88</sup>. Partendo da questo assunto «non sarebbe necessario pensare che nella colonia di Aquileia il luogo di riunione del senato locale fosse costituito in un primo momento da un edificio diverso dal *Comitium*»<sup>89</sup>. Anche se in base al confronto con altre realtà coloniali è senz'altro possibile pensare, ma è tutt'altro che dimostrato, che al momento della costruzione dell'*aedes* di *T. Annius* fosse già presente ad Aquileia il *Comitium*, va però ricordato, come

<sup>83</sup> LACKNER 2008, 34.

<sup>84</sup> ZACCARIA 1996, 182; [MASELLI SCOTTI -] ZACCARIA 1998, 137; vd. anche ZACCARIA 2003, 301 n. 41.

<sup>85</sup> GORDON 2003, 221; STEUERNAGEL 2004, 121; GALSTERER 2006a, 53-55; LACKNER 2008, 34; BERTRAND 2012, 47-48.

<sup>86</sup> BERTACCHI 1989, 86, tavv. I, VI; BERTACCHI 1991, 16-17 e 19; BERTACCHI 1995, 143, tav. II, 1; 145-146, fig. 1; GRASSIGLI 1994, 81; MAGGI 1999, 22. Vd. anche MASELLI SCOTTI - ZACCARIA 1998, 118-119, fig. 1 e 137; ZACCARIA 2003 n. 39; BANDELLI 2006, 360; LACKNER 2008, 33.

<sup>87</sup> TIUSSI 2006, 335-336; TIUSSI 2009a, 393-394. Vd. anche MASELLI SCOTTI *et alii* 2007, 35-38.

<sup>88</sup> TIUSSI 2006, 336.

<sup>89</sup> TIUSSI 2006, 362 n. 53; vd. anche MURGIA 2013, 35 n. 149, con parecchie imprecisioni nel riferire l'ipotesi di partenza e qualche fraintendimento sui termini della discussione.

è stato correttamente osservato, che questo è il luogo di riunione delle assemblee popolari e che comunque non abbiamo alcuna evidenza della contemporanea presenza della *Curia*, l'edificio riservato alle riunioni del *senatus*<sup>90</sup>. Non è pertanto affatto da escludere, considerando che vi sia coerenza tra le azioni di *T. Annius* menzionate nell'iscrizione, che vi potesse essere uno stretto legame tra la costruzione di un'*aedes*, luogo inaugurato, la consegna delle leggi all'assemblea legislativa e l'attività censoria del triumviro, che avrebbe offerto alla comunità un edificio sacro adatto anche ad accogliere atti pubblici importanti per la costituzione della colonia<sup>91</sup>.

L'iscrizione sulla base, oltre a indicare chiaramente tramite il pronome '*is*' il personaggio rappresentato sulla statua sovrastante, suggeriva di rivolgere lo sguardo all'edificio templare (*hance aedem*) che si doveva trovare nel campo visivo di chi osservava il monumento, mettendo questo immediatamente in associazione con quello<sup>92</sup>; non è però necessario pensare che la statua si trovasse nel tempio stesso<sup>93</sup>.

Se, come abbiamo illustrato sopra, l'edificio templare dedicato da Tito Annio deve essere identificato con il tempio principale della colonia ed è assolutamente probabile che esso fosse edificato sul foro, anche la statua a cui appartiene la base che commemora come prima azione del triumviro l'erezione dell'*aedes* doveva trovarsi in origine nello stesso luogo. È legittimo pensare che il blocco, probabilmente riutilizzato dopo l'abbandono del foro, non sia rimasto per secoli esattamente nello stesso posto e che nella tarda antichità non si trovasse in stretta relazione con l'edificio templare forense<sup>94</sup>. Possiamo però ragionevolmente ritenere, proprio considerando il luogo di rinvenimento, che il monumento, come anche quello in ricordo di *L. Manlius Acidinus*, si trovasse nell'area del foro fino alla tarda antichità. Confortano questa opinione le testimonianze relative alla conservazione delle memorie civiche ricavabili dalle indagini nell'area, a cui si aggiunge il confronto con quanto è emerso a Luni, dove il triportico annesso

<sup>90</sup> STEUERNAGEL 2004, 121; LACKNER 2008, 34.

<sup>91</sup> Vd. da ultimo LACKNER 2008, 34; BERTRAND 2012, 48.

<sup>92</sup> TIUSSI 2006, 369; BISPHAM 2007, 155; GIOVANNINI 2010, 76; STEUERNAGEL 211, 70; BANDELLI 2013b, 189.

<sup>93</sup> Così GORDON 2003, 221: «a statue that originally stood in the *aedes*, the foundational temple of the colony»; DAVID 2006, 724: «le temple où l'inscription était érigée».

<sup>94</sup> Vd. VERZÁR BASS 2006, 427-428; STEUERNAGEL 211, 70.



al *Capitolium* svolgeva il ruolo di archivio visivo della colonia e conservava le statue dei *conditores coloniae*<sup>95</sup>.

*leges composivit deditque*

L'iscrizione è il più antico testimone epigrafico di quanto già ricavabile da un problematico passo di Livio<sup>96</sup> e cioè l'attribuzione ai triumviri del potere di dettare *leges coloniae*<sup>97</sup>. Finora ciò era stato solo supposto dagli studiosi per analogia con quanto noto per le colonie romane e per le comunità peregrine<sup>98</sup>. Il potere di *dare leges* era conferito in base a una *lex curiata de imperio* conseguente a una serie di atti formali che comportavano una delibera del senato e un plebiscito che davano avvio alle procedure di deduzione della colonia. Lo stesso valeva nel caso di un *supplementum*. L'arrivo di nuovi coloni, infatti, doveva rendere necessaria una revisione della costituzione cittadina: la rifondazione non era, infatti, solo simbolica, ma comportava una serie di rilevanti problemi giuridici ed economici, in primo luogo il rapporto tra i vecchi e i nuovi coloni, in particolare la loro redistribuzione nelle classi di censo e nel senato, e concretamente la riassegnazione delle terre della colonia<sup>99</sup>. Non è pertanto necessario pensare che la colonia di Aquileia non avesse ancora uno statuto a più di dieci anni dalla sua fondazione<sup>100</sup>, ma è di estremo interesse notare che questo statuto fu effettivamente rinnovato in occasione del *supplementum*. Certamente il triumviro godeva di una certa autonomia nella redazione della legislazione coloniale, ma è molto probabile che egli seguisse un modello tipo di costituzione elaborato a Roma e validato da una *lex rogata*<sup>101</sup>, il che portava il fondatore (o il rifondatore) della colonia a incorporare nella *lex data coloniae* gli elementi fondamentali del

<sup>95</sup> [MASELLI SCOTTI -] ZACCARIA 1998, 143, con rimando a ROSSIGNANI 1995, 453, ove la bibliografia precedente. In generale sul foro aquileiese come luogo della esposizione delle memorie civiche vd. ZACCARIA 2000.

<sup>96</sup> In particolare Liv. IX 20, 10: [MASELLI SCOTTI -] ZACCARIA 1998, 138 n. 86; BANDELLI - CHIABÀ 2005, 442-443; DAVID 2007, 727.

<sup>97</sup> Richiamano questo aspetto TOMMASEO 1999; VALVO 2001, 154; GORDON 2003, 221.

<sup>98</sup> Vd. ZACCARIA 2003, 298 n. 57, con la bibliografia specifica.

<sup>99</sup> DAVID 2006, 724-727.

<sup>100</sup> GALSTERER 2006a, 53-55.

<sup>101</sup> MAININO 2004, 171-172.

diritto romano<sup>102</sup>. Un tale procedimento di assemblaggio di norme generali e di clausole particolari sembrerebbe ben espresso dalla formula *leges composivit*, che non sembra pertanto scelta casualmente rispetto ai più usuali *leges scribere* o *conscribere*<sup>103</sup>. Va comunque sottolineato che è proprio il possesso di una costituzione propria che rende autonome le colonie latine rispetto a Roma<sup>104</sup>.

*senatum ter cooptavit*

La formula conferma quanto già si sapeva dall'iscrizione relativa alla costruzione del *diverticulum* della *via Postumia* (post 148 a.C.)<sup>105</sup> e cioè che l'istituzione di governo era definita *senatus* anche nella colonia latina di Aquileia<sup>106</sup>. Si ha, inoltre, una testimonianza certa che nelle colonie latine la prima *lectio senatus* era compito dei triumviri fondatori<sup>107</sup>, come già si poteva dedurre dall'iscrizione relativa alla costituzione della colonia di Brindisi nel 230 a.C.<sup>108</sup>.

Non sembra più proponibile l'ipotesi, a suo tempo prospettata come possibile, che *T. Annius* abbia operato un rinnovamento del senato per tre anni successivi durante il suo mandato di triumviro<sup>109</sup>. Dato che sembra ormai assodato, sulla scorta della già citata iscrizione di Brindisi, che questi rinnovi hanno seguito anche nelle colonie latine la cadenza del censo romano<sup>110</sup>, la prima *lectio* da parte di *T. Annius* dovrebbe aver avuto luogo, tenendo conto del necessario scarto temporale tra la redazione delle liste nella colonia e l'anno del *lustrum* a Roma<sup>111</sup>, tra il 169 e il 168 in previsione del *census* del 168, cioè praticamente

<sup>102</sup> KREMER 2007, 58 e 91-95; BERTHELET 2013, 102 n. 82.

<sup>103</sup> KREMER 2007, 58; *composivit* trova riscontro epigrafico solo nel *composeiverunt* della *sententia Minuciorum* del 117 a.C.: vd. BISPHAM 2007, 156 n. 190.

<sup>104</sup> ANDO 2011, 433-435.

<sup>105</sup> *CIL*, V 8313 = *CIL*, I<sup>2</sup> 2197 = *ILS* 5366 = *ILLRP* 487a = DEGRASSI, *Imagines* 208 = *InscrAq* 53; BANDELLI 1984, 216, nr. 5: *de senatous sent(entia)*.

<sup>106</sup> Per la lista delle colonie latine dotate di un *senatus* vd. KREMER 2007, 72.

<sup>107</sup> BANDELLI - CHIABÀ 2005, 443 n. 18. Da ultimo KREMER 2006, 231; KREMER 2007, 86.

<sup>108</sup> GABBA 1958 (*AEP* 1954, 216: *primus senatum legit*); vd. CRAWFORD 1998. Vd. anche ZACCARIA 2003 n. 29.

<sup>109</sup> ZACCARIA 1996, 183; [MASELLI SCOTTI -] ZACCARIA 1998, 140; GORDON 2003, 221; ancora BERTHELET 2013, 102 n. 82. Si vedano già le riserve in TOMMASEO 1999.

<sup>110</sup> Fonti e discussione in KREMER 2006, 629-631.

<sup>111</sup> BRISCOE 2012, 446. Vd. anche LO CASCIO 1990.

subito dopo l'arrivo e la sistemazione dei nuovi coloni nelle liste cittadine, e le due *lectiones* seguenti saranno state realizzate rispettivamente tra il 164 e il 163 e tra il 159 e il 158<sup>112</sup>. Quindi *T. Annius* avrebbe dunque potuto agire come *triumvir* solo per la prima delle tre *lectiones*; deve essere pertanto intervenuto nelle due tornate successive in qualità di patrono della colonia<sup>113</sup>.

Quanto al fatto che ad Aquileia uno solo dei magistrati incaricati del *supplementum* operasse la *lectio* del senato locale, è stato osservato che la situazione è comparabile a quella dei censori a Roma, i quali procedevano insieme nelle operazioni di censimento e nella redazione delle liste, ma uno solo poteva ritualmente *lustrum condere*, dando così validità giuridica al censimento<sup>114</sup>. Naturalmente provvedendo al rinnovo del senato nella sua pienezza il triumviro / patrono dotava la colonia di un organo istituzionale con efficacia giuridica e garanzia di continuità<sup>115</sup>.

L'eventuale identificazione del triumviro con il costruttore della *via Annia*

Tra le attività del triumviro non risulta nell'iscrizione aquileiese la costruzione della *via Annia*<sup>116</sup>. Quest'omissione, come già notato sopra a proposito della mancata menzione della pretura e del consolato, non è significativa, ma può semplicemente dipendere dall'intenzione dei promotori dell'*elogium* di elencare esclusivamente le benemerienze di *T. Annius* per l'avvio della vita istituzionale della colonia. Il nuovo testo, pertanto non contribuisce, né in positivo

<sup>112</sup> GORDON 2003, 221. Vd. anche BISPHAM 2007, 155.

<sup>113</sup> GALSTERER 2006a, 53-55; DAVID 2006, 724-725; KREMER 2006, 631 n. 34; KREMER 2007, 85 n. 256. Per confronti vd. Liv. IX 20, 10 (Anzio, 338 a.C.): *Antiatibus qui sine legibus certis, sine magistratibus agere querebantur, dati ab senatu ad iura statuenda ipsius coloniae patroni*; Cic. Verr. II 2, 125 (*Heraclea* in Sicilia, 132 a.C.): *Nam eo quoque colonos P. Rupilius deduxit, legesque similis de cooptando senatu et de numero veterum ac novorum dedit*. Vd. già ZACCARIA 1998, 183; [MASELLI SCOTTI -] ZACCARIA 1998, 138 n. 86. Sul passo relativo ad *Antium* vd. CHIABÀ 2011, 81.

<sup>114</sup> DAVID 2006, 724-727, con rimando a Cic. *div.* I 102. Vd. GARGOLA 1995, 77-79; KREMER 2007, 72.

<sup>115</sup> ANDO 2011, 435.

<sup>116</sup> BANDELLI 1999, 293; ZERBINATI 2008, 606; DONATI 2009, 81; GIOVANNINI 2010, 24.

né in negativo, a risolvere il dibattuto problema riguardo al costruttore di questa strada<sup>117</sup>.

Sostanzialmente i problemi sono i seguenti<sup>118</sup>:

- se il *caput viae*, che ebbe sicuramente come punto terminale Aquileia, era Adria, Padova oppure Bologna;

- se la via fu costruita dal console del 153 a.C., *T. Annius Luscius* (identico al triumviro?) oppure dal console del 128 a.C., *T. Annius Rufus*, probabilmente figlio del precedente, nel quadro degli impegni ereditari di patronato.

Non è qui luogo per riprendere in dettaglio la questione, che è stata riaperta a seguito della recente pubblicazione di una pietra miliare rinvenuta a Codigoro – e quindi a sud di Adria, da alcuni ritenuto il *caput viae* del tracciato per Aquileia comunemente denominato *via Annia* – che reca l'iscrizione con la menzione di un *T. Annius T. f. co(n)s(ul)*<sup>119</sup>. Credo che Angela Donati abbia ben mostrato che il cippo di Codigoro, come quello simile trovato a Sant'Onofrio (Vibo Valentia), che menziona un *T. Annius T. f. pr(aetor)*, vadano riferiti allo stesso personaggio, da identificare con il *T. Annius Rufus* pretore nel 131 e console nel 128 a.C., il quale avrebbe in entrambi i casi completato i due tracciati viari iniziati da *P. Popillius Laenas*, console nel 132 a.C., a cui va attribuito un miliare rinvenuto ad Adria<sup>120</sup>. Questi documenti potrebbero riferirsi alla costruzione e/o al rifacimento del tracciato costiero da Rimini ad Adria, che oggi potremmo chiamare a buon titolo *via Popillia – Annia*, in analogia con la cosiddetta *Popillia – Annia* meridionale, essendone documentati dai miliari i due successivi magistrati che si occuparono della costruzione tra il 132 e il 128 a.C. Rimane dunque aperto il problema del costruttore del percorso interno, certamente denominato *via Annia* in base alla menzione della via su epigrafi aquileiesi, che raggiungeva Aquileia partendo almeno da Padova (o forse da Adria o Bologna). La letteratura più recente tende a individuarne il costruttore in *T. Annius Luscius*, pretore nel 156 e console nel 153, e in precedenza *triumvir coloniae deducendae* di Aquileia,

<sup>117</sup> Diversamente CRESCI MARRONE 2000, 127-128 e ZAMPIERI 2000, 46 n. 27, che ritengono probabilmente risolutiva l'iscrizione di *T. Annius* per l'individuazione del costruttore della strada.

<sup>118</sup> BANDELLI 1998a, 151-152; BANDELLI 1999, 293; sintesi e bibliografia precedente in *Via Annia* 2004; ZERBINATI 2007; ZERBINATI 2008; ZERBINATI 2007-09; *Via Annia* 2009; GIOVANNINI 2010, 23-25; ROSADA 2010.

<sup>119</sup> DONATI 2009; DONATI 2011; vd. anche GIOVANNINI 2010.

<sup>120</sup> *CIL*, V 8007 = *CIL*, I<sup>2</sup> 637 = *ILS* 5807 = *ILLRP* 453.

piuttosto che in *T. Annius Rufus*, pretore nel 131 e console nel 128<sup>121</sup>. L'ipotesi, molto ragionevole dal punto di vista di un efficace sistema di comunicazioni con l'area veneta e emiliana di cui la colonia aquileiese aveva senz'altro bisogno per il suo sviluppo (si pensi che la *via Postumia* fu costruita solo nel 148 a.C.<sup>122</sup>), non è dimostrabile, ma non è neppure in alcun modo smentita dalla documentazione in nostro possesso. Se, invece, dovesse risultare che l'artefice della strada fu *T. Annius Rufus*, rimarrebbe comunque valido il legame di patronato ereditario del personaggio con la comunità aquileiese<sup>123</sup>.

### Conclusione

L'iscrizione di *T. Annius* ci fa conoscere concretamente come, deliberando un *supplementum* che assumeva le forme di una vera e propria rifondazione, lo stato romano interveniva, peraltro su richiesta delle autorità della colonia e quindi senza che ciò possa configurarsi in alcun modo come un'interferenza negli affari interni di una comunità formalmente autonoma, per mezzo di magistrati dotati di *imperium* anche dopo la fondazione delle colonie latine<sup>124</sup>. Risulta anche evidente che ci voleva del tempo per comporre lo statuto della colonia e per mettere gli organi politici in grado di funzionare nella pienezza dei poteri<sup>125</sup>. A ciò mirano, infatti tutte le azioni elencate nell'*elogium* di *T. Annius*: la costruzione di un'*aedes* inaugurata, la redazione di un *corpus* di leggi, una reiterata *lectio senatus*.<sup>126</sup> Ci troviamo insomma in presenza di un influente personaggio all'inizio della carriera, che a Roma aveva gli appoggi necessari per entrare nella terna dei triumviri incaricati della fondazione di Aquileia ed agiva in colonia, nel periodo del mandato e poi in qualità di patrono, come legislatore, censore ed

<sup>121</sup> Vd. [MASELLI SCOTTI -] ZACCARIA 1998, 140-141 con la bibliografia precedente; BANDELLI 1999, 293. Recente sintesi in ZERBINATI 2008, con altra bibliografia; vd. anche TRIUSSI 2009a, 393 n. 28; MURGIA 2013, 156 n. 956.

<sup>122</sup> Sullo sviluppo della viabilità nella regione vd. BANDELLI 2007.

<sup>123</sup> BANDELLI 1999, 293; BANDELLI 2003, 64-67.

<sup>124</sup> BERTHELET 2013, 102 n. 82.

<sup>125</sup> BISPHAM 2007, 156.

<sup>126</sup> BANDELLI - CHIABÀ 2005, 442-443.

evergete, incidendo significativamente sull'organizzazione dello spazio religioso della colonia e sulla formazione delle sue leggi e della sua classe politica<sup>127</sup>.

Insomma, come ha ben sintetizzato Jean-Michel David<sup>128</sup>, di fatto *T. Annius Luscius* fu il nuovo fondatore della città di Aquileia e come tale venne commemorato. Possiamo immaginare che egli rinnovasse i riti di fondazione, con un nuovo tracciato del *pomerium* e la redistribuzione delle terre, e sappiamo grazie alla nuova iscrizione che procedette alla *dedicatio* di un edificio destinato alla divinità poliade della colonia e soprattutto a consegnare alla città le leggi costituzionali che sancivano la fusione tra i due successivi contingenti di coloni in una sola comunità. Dopo la rifondazione egli rimase il più importante patrono della città influenzando più volte nella formazione della classe politica con l'integrazione del senato. Non è da escludere che egli possa aver anche rivestito la magistratura cittadina e quindi essere anche stato membro del senato locale<sup>129</sup>. Una tale posizione, infatti, spiegherebbe meglio l'espressione *coptavit* riferita alla scelta dei nuovi senatori operata «da un soggetto investito di pari o superiore dignità»<sup>130</sup>.

---

<sup>127</sup> BISPHAM 2007, 156.

<sup>128</sup> DAVID 2006, 724-727.

<sup>129</sup> Vd. BANDELLI 2013a, 45 n. 42.

<sup>130</sup> Vd. TOMMASEO 1999.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

ANDO 2007

C. ANDO, *Exporting Roman Religion*, in J. RÜPKE (cur.), *A Companion to Roman Religion*, Wiley 2011, 429-445.

BANDELLI 1984

G. BANDELLI, *Le iscrizioni repubblicane*, «Antichità Altoadriatiche» XXIV (1984), 169-226.

BANDELLI 1987

G. BANDELLI, *Politica romana e colonizzazione cisalpina. I triumvirati di Aquileia (181 e 169 a.C.)*, «Antichità Altoadriatiche» XXX (1987), 63-76.

BANDELLI 1988

G. BANDELLI, *Ricerche sulla colonizzazione romana della Gallia Cisalpina: le fasi iniziali e il caso aquileiese* (Studi e Ricerche sulla Gallia Cisalpina, 1), Roma 1988.

BANDELLI 1989

G. BANDELLI, *Contributo all'interpretazione del cosiddetto elogium di C. Sempronio Tuditano*, «Antichità Altoadriatiche» XXXV (1989), 110-131.

BANDELLI 1998a

G. BANDELLI, *La penetrazione romana e il controllo del territorio*, in G. SENA CHIESA - M. P. LAVIZZARI PEDRAZZINI (cur.), *Tesori della Postumia. Archeologia e storia intorno a una grande strada romana alle radici dell'Europa*. «Catalogo della mostra, Cremona, 4 aprile-26 luglio 1998», Milano 1998, 147-155.

BANDELLI 1998b

G. BANDELLI, *Le clientele della Cisalpina*, in G. SENA CHIESA - E. A. ARSLAN (cur.), *Optima via. Postumia. Storia e archeologia di una grande strada romana alle radici dell'Europa*. «Atti del Convegno internazionale di studi, Cremona, 13-15 giugno 1996», Cremona 1998, 35-41.

BANDELLI 1999

G. BANDELLI, *Roma e la Venetia orientale dalla guerra gallica (225-222 a.C.) alla guerra sociale (91-87 a.C.)*, in G. CRESCI MARRONE - M. TIRELLI (cur.), *Vigilia di romanizzazione. Altino e il Veneto orientale tra II e I sec. a.C.* «Atti del I Convegno di Studi Altinati, Venezia, 2-3 dicembre 1997» (Studi e Ricerche sulla Gallia Cisalpina, 11), Roma 1999, 285-301.

BANDELLI 2002

G. BANDELLI, *Aquileia colonia Latina*, in A. RIBERA I LACOMBA - J. L. JIMÉNEZ SALVADOR (cur.), *Valencia y las primeras ciudades romanas de Hispania* (Grandes Temas Arqueológicos, 3), Valencia 2002, 57-69.

BANDELLI 2003

G. BANDELLI, *Aquileia colonia Latina dal senatus consultum del 183 a.C. al supplementum del 169 a.C.*, «Antichità Altoadriatiche» LIV (2003), 49-78.

BANDELLI 2007

G. BANDELLI, *Considerazioni storiche sull'urbanizzazione cisalpina di età repubblicana (283-89 a.C.)*, in L. BRECCIAROLI TABORELLI (cur.), *Forme e tempi dell'urbanizzazione nella Cisalpina (II secolo a.C. - I secolo d.C.)*. «Atti delle Giornate di Studio, Torino, 4-6 maggio 2006», Firenze 2007, 15-28.

BANDELLI 2008

G. BANDELLI, *Epigrafie indigene ed epigrafia dominante nella romanizzazione della Cisalpina. Aspetti politici e istituzionali (283-89 a.C.)*, in M. LETIZIA CALDELLI - G. L. GREGORI - S. ORLANDI (cur.), EPIGRAFIA 2006. «Atti della XIVe Rencontre sur l'épigraphie in onore di Silvio Panciera, Roma, 18-21 ottobre 2006», con altri contributi di colleghi, allievi e collaboratori (Tituli, 9), Roma 2008, 43-66.

BANDELLI 2013a

G. BANDELLI, *Ancora sulle amministrazioni locali della Transpadana orientale in età repubblicana (225/222 - 42/41 a.C.)*, in E. ORTIZ DE URBINA ÁLAVA (cur.), *Magistrados locales de Hispania. Aspectos históricos, jurídicos, lingüísticos*. «Atti del Curso "Los magistrados locales de Hispania", Santander, 21 y 22 de marzo de 2011» (Anejos de Veleia. Series Acta, 13), Vitoria- Gasteiz 2013, 39-60.

BANDELLI 2013b

G. BANDELLI, *Ancora sul paesaggio epigrafico del Foro di Aquileia repubblicana*, in J. M. IGLESIAS GIL, A. RUIZ GUTIÉRREZ (cur.), *Paisajes epigráficos de la Hispania romana: monumentos, contextos, topografías*. «Atti del Coloquio Internacional, Santander, 2 y 3 de mayo de 2013» (Hispania antigua. Serie histórica, 9), Roma 2013, 183-203.

BANDELLI - CHIABÀ 2005

G. BANDELLI - M. CHIABÀ, *Le amministrazioni locali nella Transpadana orientale: dalla provincia repubblicana della Gallia Cisalpina alla provincia tardoantica della Venetia et Histria*, «MEFRA» 117, 2 (2005), 439-463.

BERTACCHI 1989

L. BERTACCHI, *Il foro romano di Aquileia. Gli studi, gli interventi e le principali scoperte fino al marzo 1989*, «AN» LX (1989), 33-112.

BERTACCHI 1991

L. BERTACCHI, *Storia della ricerca archeologica nel Foro di Aquileia*, in *Aquileia romana. Vita pubblica e privata*, Venezia 1991, 15-19.



BERTACCHI 1995

L. BERTACCHI, *Il Foro e la Basilica forense di Aquileia. Gli scavi fino al 1989*, «Antichità Altoadriatiche», XLII (1995), 141-155.

BERTHELET 2013

Y. BERTHELET, *Expiation, par Rome, de prodiges survenus dans des cités alliées du nomen Latinum ou des cités alliées italiennes non-latines*, «AC» LXXXII (2013), 91-109.

BERTRAND 2012

A. BERTRAND, *Agents et modalités de la construction des lieux de culte dans les colonies d'époque républicaine (338-44 av. n.è.)*, «CCG» XXIII (2012), 37-70.

BISPHAM 2006

E. BISPHAM, *Coloniam deducere: how Roman was Roman Colonization during the Middle Republic?*, in G. BRADLEY - J.-P. WILSON (cur.), *Greek & Roman Colonization. Origins, Ideologies and Interactions*, Swansea 2006, 74-160.

BISPHAM 2007

E. BISPHAM, *From Asculum to Actium. The Municipalization of Italy from the Social War to Augustus*, Oxford 2007.

BRISCOE 2012

J. BRISCOE, *A Commentary on Livy. Books 41-45*, Oxford 2012.

BROUGHTON 1986

T. R. S. BROUGHTON, *The Magistrates of the Roman Republic. Vol. III: Supplement*, Atlanta 1986 [MRR3: <http://www.sfb600.uni-trier.de/filebase/A2/mrr3.pdf>].

BRUNT 1982

P. A. BRUNT, *Nobilitas and Novitas*, «JRS» LXXII (1982), 1-17.

BUORA 2001

M. BUORA, *Il Bertoli, uno scavo lungo le mura aquileiesi e l'arredo più antico del foro di Aquileia*, in *Gian Domenico Bertoli e la cultura antiquaria del '700*, «Bollettino del Gruppo Archeologico Aquileiese» XI (2001), 86-97.

CAVALIERI MANASSE 1978

G. CAVALIERI MANASSE, *La decorazione architettonica romana di Aquileia, Trieste, Pola, I. L'età repubblicana, augustea e giulio claudia*, Padova 1978.

CAVALIERI MANASSE 2002

G. CAVALIERI MANASSE, *Architetture ellenistico-italiche in Cisalpina: le testimonianze del santuario bresciano*, in F. ROSSI (cur.), *Nuove ricerche sul Capitolium di Brescia. Scavi, studi e restauri*, Milano 2002, 95-116.

CHIABÀ 2009

M. CHIABÀ, *Dalla fondazione all'età tetrarchica*, in F. GHEDINI - M. BUENO - M. NOVELLO (cur.), *Moenibus et portu celeberrima. Aquileia: storia di una città*, Roma 2009, 7-22.

CHIABÀ 2011

M. CHIABÀ, *Roma e le priscae Latinae coloniae. Ricerche sulla colonizzazione del Lazio dalla costituzione della repubblica alla guerra latina* (Polymnia, Collana di Scienze dell'antichità, Studi di Storia romana, 1,) Trieste 2011.

COARELLI 1982

F. COARELLI, *L'altare del tempio e la sua iscrizione*, in M. ALMAGRO-GORBEA (cur.), *El santuario de Juno en Gabii. Excavaciones 1956-1969*, Roma 1982, 125-130.

COARELLI 1985-87

F. COARELLI, *La fondazione di Luni. Problemi storici ed archeologici*, in *Studi lunensi e prospettive sull'occidente romano*. «Atti del Convegno, Lerici, 26-28 settembre 1985», «Centro studi lunensi. Quaderno» X-XII (1985-87), 17-36.

COLES 2009

A. J. COLES, *Not effigies parvae populi Romani: Gods, Agency and Landscape in Mid-Republican Colonization*, Diss. University of Pennsylvania 2009.

CRAWFORD 1998

M. CRAWFORD, *How to Create a Municipium: Rome and Italy after the Social War*, in M. AUSTIN - J. HARRIES - CHR. SMITH (cur.), *Modus operandi*. «Essays in Honour of Geoffrey Rickman» (BICS, Suppl. 71), London 1998.

CRESCI MARRONE 2000

G. CRESCI MARRONE, *Avanguardie di romanizzazione in area veneta. Il caso di nuovi documenti altinati*, «AN» LXXI (2000), 125-146.

DAVID 2006

J.-M. DAVID, *Les fondateurs et les cités*, in L. CAPOGROSSI COLOGNESI - E. GABBA (cur.), *Gli statuti municipali*, Pavia 2006, 723-741.

DENTI 1991

M. DENTI, *I romani a Nord del Po. Archeologia e cultura in età repubblicana e augustea*, Milano 1991.

DI FILIPPO BALESTRAZZI 2005

E. DI FILIPPO BALESTRAZZI, *Il rilievo storico*, «Antichità Altoadriatiche» LXI (2005), 93-123.

DONATI 2009

A. DONATI, *T. Annius T. f.*, «Epigraphica» LXXI (2009), 73-83.

DONATI 2010

A. DONATI, *Verso il Nordest*, in P. BASSO (cur.), *I miliari lungo le strade dell'impero*. «Atti del Convegno, Isola della Scala, 28 novembre 2010», Sommacampagna (VR) 2011, 29-33.

EDCS

Epigraphik-Datenbank Clauss / Slaby (<http://www.manfredclauss.de>)

EDR

Epigraphic Database Roma (<http://www.edr-edr.it>)

FONTANA 1994

F. FONTANA, *Rappresentazione di una vittoria nel frontone fittile di Monastero*, «Ostraka» III (1994), 175-188.

FONTANA 1996

F. FONTANA, *Due casi di committenza sacra ad Aquileia*, in M. CÉBEILLAC-GERVASONI (cur.), *Les élites municipales de l'Italie péninsulaire des Gracques à Neron*. «Actes de la table ronde de Clermont-Ferrand, 28.- 30. novembre 1991» (Collection de l'Ecole française de Rome, 309 - Erga 3), Napoli-Roma 1996, 227-246.

FONTANA 1997

F. FONTANA, *I culti di Aquileia repubblicana. Aspetti della politica religiosa in Gallia Cisalpina tra il III e il II sec. a.C.*, Roma 1997.

FONTANA 2004

F. FONTANA, *Topografia del sacro ad Aquileia: alcuni spunti*, «Antichità Altoadriatiche» LIX (2004), 401-424.

FONTANA 2006

F. FONTANA, *Testimonianze di culti in area nord-adriatica: il caso di Apollo e Diana*, in F. LENZI (cur.), *Rimini e l'Adriatico nell'età delle guerre puniche*. «Atti del Convegno Internazionale di Studi, Rimini, 25-27 marzo 2004» (Archeologia dell'Adriatico, 2), Bologna 2006, 313-331.

GABBA 1958

E. GABBA, *L'elogio di Brindisi*, «Athenaeum» XLVI (1958), 90-105.

GALSTERER 2006a

H. GALSTERER, *Die römischen Stadtgesetze*, in L. CAPOGROSSI COLOGNESI - E. GABBA (cur.), *Gli statuti municipali*, Pavia 2006, 31-56.

GALSTERER 2006b

H. GALSTERER, *Coloni, Galli e autoctoni. Le vicende della colonia di Rimini ai sui albori*, in F. LENZI (cur.), *Rimini e l'Adriatico nell'età delle guerre puniche*. «Atti del Convegno Internazionale di Studi, Rimini, 25-27 marzo 2004» (Archeologia dell'Adriatico, 2), Bologna 2006, 11-17.

GARGOLA 1995

D. J. GARGOLA, *Lands, Laws & Gods. Magistrates & Ceremony in the Regulation of Public Lands in Republican Rome*, Chapel Hill & London 1995.

GIOVANNINI 2010

A. GIOVANNINI, *Via Annia. Un lungo viaggio nel tempo verso Aquileia*, Monfalcone 2010.

GORDON - REYNOLDS 2003

R. GORDON - J. REYNOLDS, *Roman Inscriptions 1995-2000*, «JRS» CIII (2003), 212-294.

GRASSIGLI 1994

G. L. GRASSIGLI, *Sintassi spaziale nei fori della Cisalpina. Il ruolo della curia e della basilica*, «Ocnus» II (1994), 79-96.

GRÜLL 2013

T. GRÜLL, "Ubique fines", *Határok és határkövek a Római Birodalomban*, «Ókor : folyóirat az antik kultúráról» XII (2013), 1, 47-59.

IEA 2003

G. LETTICH, *Itinerari epigrafici aquileiesi. Guida alle epigrafi esposte nel Museo Archeologico Nazionale di Aquileia*, «Antichità Altoadriatiche» L (2003).

KÄNEL 2005

R. KÄNEL, *Le terrecotte architettoniche di Monastero - Der Terrakottagiebel von Monastero*, «Antichità Altoadriatiche» LXI (2005), 71-92.

KREMER 2006

D. KREMER, *Il censo nelle colonie latine prima della guerra sociale*, in L. CAPOGROSSI COLOGNESI - E. GABBA (cur.), *Gli statuti municipali*, Pavia 2006, 627-646.

KREMER 2007

D. KREMER, *Ius latinum. Le concept de droit latin sous la République et l'Empire*, Paris 2007.

LACKNER 2008

E. M. LACKNER, *Republikanische Fora*, Berlin 2008.

LAFFI 2001

U. LAFFI, *L'amministrazione di Aquileia in età romana*, in *Studi di storia romana e di diritto*, Roma 2001, 143-172 [= «Antichità Altoadriatiche» XXX (1987), 39-62, con addenda].

LA ROCCA 1983

E. LA ROCCA, *Philiskos a Roma. Una testa di Musa dal tempio di Apollo Sosiano*, in N. BONACASA - A. DI VITA (cur.), *Alessandria e il mondo ellenistico-romano*. «Studi in onore di Achille Adriani», 1, 1983, 629-643.

LEPORE 2010

P. LEPORE, *Introduzione allo studio dell'epigrafia giuridica latina*, Napoli 2010.

LO CASCIO 1990

E. LO CASCIO, *Le professiones della Tabula Heracleensis e le procedure del census in età cesariana*, «Athenaeum» LXXVIII (1990), 287-318.

lupa

F. und O. HARL, [www.ubi-erat-lupa.org](http://www.ubi-erat-lupa.org) (*Bilddatenbank zu antiken Steindenkmälern*)

MAGGI 1999

S. MAGGI, *Le sistemazioni forensi nelle città della Cisalpina romana dalla tarda repubblica al principato augusteo (e oltre)* (Collection Latomus, 246), Bruxelles 1999.

MAININO 2011

G. MAININO, *Confessio e indefensio nella lex Rubria de Gallia Cisalpina*, in *Processo*

*civile e processo penale nell'esperienza giuridica del mondo antico.* «Atti del Convegno in memoria di Arnaldo Biscardi, Pontignano, 13-15 dicembre 2001», Milano 2011, 161-183.

[<http://www.ledonline.it/rivistadirittoromano>]

MASELLI SCOTTI 2002

F. MASELLI SCOTTI, *Riflessioni sull'urbanistica di Aquileia*, in M. BUORA - W. JOBST (cur.), *Roma sul Danubio. Da Aquileia a Carnuntum lungo la via dell'ambra.* «Catalogo della Mostra, Udine, ottobre 2002 - marzo 2003» (Cataloghi e monografie archeologiche dei Civici musei di Udine, 6), Roma 2002, 57-60.

MASELLI SCOTTI 2003

F. MASELLI SCOTTI, *Il territorio di Aquileia prima dei Romani e le iniziali manifestazioni artistiche in terracotta*, in M. BUORA (cur.), *Paestum ad Aquileia.* «Catalogo della Mostra, Aquileia 2001», Aquileia 2003, 108-115.

MASELLI SCOTTI *et alii* 1995

F. MASELLI - L. MANDRUZZATO - M. MEZZI, *Foro romano. Scavo 1995*, «AN» LXVI (1995), 189-192.

MASELLI SCOTTI *et alii* 2003

F. MASELLI SCOTTI - A. GIOVANNINI - P. VENTURA, *Aquileia. A Crossroad of Men and Ideas*, in P. NOELKE *et alii* (cur.), *Romanisation und Resistenz in Plastik, Architektur und Inschriften der Provinzen des Imperium Romanum: Neue Funde und Forschungen.* «Akten des VII. Internationalen Colloquiums über Probleme des provinziäl-römischen Kunstschaffens, Köln, 2.-6.Mai 2001», Mainz 2003, 651-667.

MASELLI SCOTTI *et alii* 2007

F. MASELLI SCOTTI - L. MANDRUZZATO - C. TIUSSI, *Primo impianto coloniaro di Aquileia: l'area tra foro e macellum*, in L. BRECCIAROLI TABORELLI (cur.), *Forme e tempi dell'urbanizzazione nella Cisalpina (II secolo a.C.- I secolo d.C.).* «Atti delle Giornate di Studio, Torino, 4-6 maggio 2006», Firenze 2007, 35-40.

MASELLI SCOTTI - TIUSSI 2009

F. MASELLI SCOTTI - C. TIUSSI, *I luoghi di culto della città romana*, in F. GHEDINI - M. BUENO - M. NOVELLO (cur.), *Moenibus et portu celeberrima. Aquileia: storia di una città*, Roma 2009, 127-131.

MASELLI SCOTTI - ZACCARIA 1998

F. MASELLI SCOTTI - C. ZACCARIA, *Novità epigrafiche dal foro di Aquileia. A proposito della base di T. Annivs T. f. Tri. Vir.*, in G. PACI (cur.), *Epigrafia romana in area adriatica.* «Actes de la IXe Rencontre franco-italienne sur l'épigraphie du monde romain, Macerata, 10-11 novembre 1995» (*Ichnia*, 2), Macerata 1998, 113-159.

MELCHOR GIL - RODRÍGUEZ NEILA 2012

E. MELCHOR GIL - J. F. RODRÍGUEZ NEILA, *La integración real o ficticia en los ordines decurionum: lecti, cooptati, adlecti y ornamentarii*, «*Epigraphica*» LXXIV (2012), 109-172.

## MURGIA 2013

E. MURGIA, *Culti e romanizzazione. Resistenze, continuità, trasformazioni* (Polymnia. Studi di archeologia, 4), Trieste 2013.

## NONNIS 2003

D. NONNIS, *Dotazioni funzionali e di arredo in luoghi di culto dell'Italia repubblicana. L'apporto della documentazione epigrafica*, in O. DE CAZANOVE - J. SCHEID (cur.), *Sanctuaires et sources dans l'antiquité. Les sources documentaires et leurs limites dans la descriptions des lieux de culte*. «Actes de la table ronde organisée par le Collège de France, l'UMR 8585 Centre Gustave-Glotz, l'École Française de Rome et le Centre Jean Bérard, Naples, Centre Jean Bérard, 30 novembre 2001» (Collection du Centre Jean Bérard, 22), Napoli 2003, 25-54.

## PANCIERA 1995

S. PANCIERA, *La produzione epigrafica di Roma in età repubblicana. Le officine lapidarie*, in H. SOLIN - O. SALOMIES - U.-M. LIERTZ (cur.), *Acta Colloquii Epigraphici Latini (Helsingiae, 3-6 sept. 1991 habiti)* (Commentationes humanarum litterarum, 104), Helsinki 1995, 319-342 [= *Epigrafi, epigrafia, epigrafisti. Scritti vari editi e inediti (1956-2005) con note complementari e indici*, I, Roma 2006, 31-52].

## PANCIERA 2007

S. PANCIERA, *L'epigrafia latina nel passaggio dalla repubblica all'impero*, in M. MAYER I OLIVÉ - G. BARATTA - A. GUZMÁN ALMAGRO (cur.), *Acta XII Congressus Epigraphiae, Graecae et Latinae, Barcelona, 3-8 Septembris 2002*, Barcelona 2007, 1093-1106 [= *Epigrafi, epigrafia, epigrafisti. Scritti vari editi e inediti (1956-2005) con note complementari e indici*, I, Roma 2006, 83-101].

## POCETTI 1980

P. POCETTI, *Su una caratteristica del formulario epigrafico latino in età repubblicana*, «Materiali e discussioni per l'analisi dei testi classici» V (1980), 177-182.

## ROSADA 2010

G. ROSADA, *Per discutere infine di un'antica strada*, in G. ROSADA - M. FRASSINE - A. R. GHIOTTO (cur.), *... viam Anniam influentibus palustribus aquis eververatam... Tradizione, mito, storia e katastrofé di una strada romana*, Treviso 2010, 127-137.

## ROSSIGNANI 1995

M. P. ROSSIGNANI, *Foro e basilica a Luni*, «Antichità Altoadriatiche» XLIII (1995), 443-466.

## SCUDERI 2008

R. SCUDERI, *Iscrizioni su opere pubbliche in Transpadana*, in P. BASSO - A. BUONOPANE - A. CAVARZERE - S. PESAVENTO MATTIOLI (cur.), *Est enim ille flos Italiae... Vita economica e sociale nella Cisalpina romana*. «Giornate di studio in onore di Ezio Buchi, Verona, 30 novembre - 1 dicembre 2006», Verona 2008, 241-259.

SEHLMAYER 1999

M. SEHLMAYER, *Stadtrömische Ehrenstatuen der republikanischen Zeit: Historizität und Kontext von Symbolen nobilitären Standesbewusstseins* (Historia Einzelschriften, 130), Stuttgart 1999.

SEIBERT 1972

J. SEIBERT, *IIIviri agris iudicandis adsignandis lege Sempronia*, «RSdA» II (1972), 53-86.

STEUERNAGEL 2004

D. STEUERNAGEL, *Kult und Alltag in römischen Hafenstädten: soziale Prozesse in archäologischer Perspektive* (Potsdamer altertumswissenschaftliche Beiträge, 11), Stuttgart 2004.

STEUERNAGEL 2011

D. STEUERNAGEL, *Der topographische und soziale Rahmen der heidnischen Kulte im Aquileia des 4. Jhs. n. Chr.*, in P. F. BEATRICE - A. PERŠIČ (cur.), *Chromatius of Aquileia and His Age*. «Proceedings of the International Conference held in Aquileia, 22-24 May 2008» (Instrumenta Patristica et Mediaevalia, 57), Turnhout 2011, 67-101.

STRAZZULLA 1987

M. J. STRAZZULLA, *Le terrecotte architettoniche della Venetia romana* (Studia archaeologica, 44), Roma 1987.

STRAZZULLA 1989

M. J. STRAZZULLA, *In paludibus moenia constituta: problemi urbanistici di Aquileia in età repubblicana alla luce della documentazione archeologica e delle fonti scritte*, «Architettura Altoadriatiche» XXXV (1989), 187-228.

STRAZZULLA 1990

M. J. STRAZZULLA, *L'edilizia templare ed i programmi decorativi in età repubblicana*, in *La Città nell'Italia settentrionale in età romana. Morfologia, strutture e funzionamento dei centri urbani delle Regioni X e XI*. «Atti del Convegno, Trieste, 13-15 marzo 1987» (Collection de l'École Française de Rome, 130), Roma-Trieste 1991, 279-304.

TIBILETTI 1955

G. TIBILETTI, *Leges dictae*, in *Studi giuridici in memoria di A. Passerini* (Studia Ghisleriana, ser. I, vol. 2), Milano 1955, 179-198.

TIUSSI 1998

C. TIUSSI, *Base di Tito Annio*, in G. SENA CHIESA - M. P. LAVIZZARI PEDRAZZINI (cur.), *Tesori della Postumia. Archeologia e storia intorno a una grande strada romana alle radici dell'Europa*. «Catalogo della mostra, Cremona, 4 aprile-26 luglio 1998», Milano 1998, p. 514, V.27.

TIUSSI 2006

C. TIUSSI, *Aquileia e l'assetto urbanistico delle colonie latine della Gallia Cisalpina*, in F. LENZI (cur.), *Rimini e l'Adriatico nell'età delle guerre puniche*. «Atti del Convegno

Internazionale di Studi, Rimini, 25-27 marzo 2004» (Archeologia dell'Adriatico, 2), Bologna 2006, 333-378.

TIUSSI 2009a

C. TIUSSI, *Aquileia terminale della via Annia. Tracce di culti preromani e primi santuari della colonia*, in G. CRESCI MARRONE - M. TIRELLI (cur.), Altnoi. *Il santuario altinate: strutture del sacro a confronto e luoghi di culto lungo la via Annia*. «Atti del V Convegno di Studi Altinati, Venezia, 4-6 dicembre 2006» (Studi e Ricerche sulla Gallia Cisalpina, 23 - Altinum V), Roma 2009, 389-414.

TIUSSI 2009b

C. TIUSSI, *L'impianto urbano*, in F. GHEDINI - M. BUENO - M. NOVELLO (cur.), *Moenibus et portu celeberrima. Aquileia: storia di una città*, Roma 2009, 61-81.

TOMMASEO 1999

F. TOMMASEO, *L'epigrafe di Tito Annio Lusco: ritrovato un documento della storia più antica d'Aquileia*, in *Studi in memoria di Giambattista Impallomeni*, Milano 1999, 437-444.

VALVO 2001

A. VALVO, *I diplomi militari e la politica di integrazione dell'imperatore Claudio*, in G. URSO (cur.), *Integrazione Mescolanza Rifiuto. Incontri di popoli, lingue e culture in Europa dall'Antichità all'Umanesimo*. «Atti del convegno internazionale, Cividale del Friuli, 21-23 settembre 2000» (Centro ricerche e documentazione sull'antichità classica, Monografie 22), Roma 2001, 151-167.

VEDALDI IASBEZ 2003

V. VEDALDI IASBEZ, *Aquileia dalla seconda guerra istrica all'età postsillana*, «Antichità Altoadriatiche» LIV (2003), 119-154.

VERZÁR BASS 1983

M. VERZÁR BASS, *Contributo alla storia sociale di Aquileia repubblicana: la documentazione archeologica*, in M. CÉBEILLAC GERVASONI (cur.), *Les «bourgeoisies» municipales italiennes aux IIe et Ier siècles av. J.-C.*. «Atti del Convegno, Napoli, 7-10 dicembre 1981» (Collection du Centre Jean Bérard, 6), Paris-Naples 1983, 205-215.

VERZÁR BASS 1984

M. VERZÁR BASS, *Iscrizioni repubblicane. Considerazioni archeologiche e architettoniche*, «Antichità Altoadriatiche» XXIV (1984), 227-239.

VERZÁR BASS 1991

M. VERZÁR BASS, *I primi culti della colonia latina di Aquileia*, «Antichità Altoadriatiche» XXXVII (1991), 83-110.

VERZÁR BASS 2000

M. VERZÁR BASS, *Continuità e trasformazione dei culti pagani ad Aquileia (II-IV secolo d.C.)*, «Antichità Altoadriatiche» XLVII (2000), 147-178.



VERZÁR BASS 2005

M. VERZÁR BASS, *Scultura aquileiese: riflessioni su metodi d'indagine e problemi aperti*, «Antichità Altoadriatiche» LXI (2005), 35-69.

VERZÁR BASS 2006

M. VERZÁR BASS, *Riflessioni sui santuari extraurbani della colonia latina di Aquileia*, in M. FARAGUNA - V. VEDALDI IASBEZ (cur.), *Δύνασθαι διδάσκειν*. «Studi in onore di Filippo Càssola per il suo ottantesimo compleanno», Trieste 2006, 423-438.

Via Annia 2004

M. S. BUSANA - F. GHEDINI (cur.), *La via Annia e le sue infrastrutture*. «Atti delle Giornate di Studio, Ca' Tron di Roncade, Treviso, 6-7 novembre 2003», Treviso 2004.

Via Annia 2009

F. VERONESE (cur.), *Via Annia. Adria, Padova, Altino, Concordia, Aquileia. Progetto di recupero e valorizzazione di un'antica strada romana*. «Atti della Giornata di Studio, Padova, 19 giugno 2008», Padova 2009.

WACHTER 1987

R. WACHTER, *Altlateinische Inschriften. Sprachliche und epigraphische Untersuchungen zu den Dokumenten bis 150 v. Chr.*, Bern 1987.

WIEGELS 1982

R. WIEGELS, *Iliturgi und der 'deductor' Ti. Sempronius Gracchus*, in «MDAI(M)» XXIII (1982), 153-221.

ZACCARIA 1996

C. ZACCARIA, *Notiziario epigrafico - Aquileia. Novità epigrafiche dal Foro. La base di T. Annius Luscus*, «AN» LXVII (1996), 179-194.

ZACCARIA 1999

C. ZACCARIA, *Documenti epigrafici nell'area di influenza aquileiese*, in G. CRESCI MARRONE - M. TIRELLI (cur.), *Vigilia di romanizzazione. Altino e il Veneto orientale tra II e I sec. a.C.* «Atti del I Convegno di Studi Altinati, Venezia, 2-3 dicembre 1997» (Studi e Ricerche sulla Gallia Cisalpina, 11), Roma 1999, 193-210.

ZACCARIA 2000

C. ZACCARIA, *Permanenza dell'ideale civico romano in epoca tardoantica: nuove evidenze da Aquileia*, «Antichità Altoadriatiche» XLVII (2000), 91-113.

ZACCARIA 2003

C. ZACCARIA, *Amministrazione e vita politica ad Aquileia dalle origini al III secolo d.C.*, «Antichità Altoadriatiche» LIV (2003), 293-338.

ZACCARIA 2009

C. ZACCARIA, *Romani e non Romani nell'Italia nordorientale: la mediazione epigrafica*, «Antichità Altoadriatiche» LXVIII (2009), 71-108.

ZACCARIA 2010

C. ZACCARIA, *Aquileia e l'impero romano: da emporio della X Regio a capitale della Venetia et Histria*, in L. FOZZATI (cur.), *Aquileia patrimonio dell'umanità*, Udine 2010, 65-87.

ZAMPIERI 2000

E. ZAMPIERI, *Presenza servile e mobilità sociale in area altinate. Problemi e prospettive* (Fondazione Antonio Colluto, Collana "L'Album", 7), Portogruaro 2000.

ZERBINATI 2007

E. ZERBINATI, *Una lettera inedita di Theodor Mommsen nella Biblioteca dell'Accademia dei Concordi*, «Acta Concordium». Supplemento a "Concordi"» II (2007), 25-44.

ZERBINATI 2008

E. ZERBINATI, *Il miliario della via Popillia in una lettera di Theodor Mommsen*, in P. BASSO - A. BUONOPANE - A. CAVARZERE - S. PESAVENTO MATTIOLI (cur.), *Est enim ille flos Italiae... Vita economica e sociale nella Cisalpina romana*. «Giornate di studio in onore di Ezio Buchi, Verona, 30 novembre - 1 dicembre 2006», Verona 2008, 599-617.

ZERBINATI 2007-09

E. ZERBINATI, *Foto aeree e voli in Polesine: 25 anni di ricerche e studi (1984-2009)*, «Wangadicia» VI-VII-VIII (2007-09), 25-36.